

# Eternit, via al processo

## La sentenza nel 2011

Un collegio internazionale per le migliaia di parti civili

GRAZIA LONGO  
 TORINO

Un processo storico. La Spon River dell'amianto. La multinazionale delle vittime. Il primo in Europa con un collegio legale internazionale. Tutte vere le definizioni per il maxi dibattimento che si apre stamattina contro i due responsabili della multinazionale Eternit: 2 mila persone attese al Tribunale di Torino, quasi 3 mila vittime, oltre 4 mila parti civili, la richiesta di 5 miliardi di risarcimento.

Il miliardario svizzero Stephan Schmidhaeny e il barone belga Louis De Cartier De Marchienne sono accusati delle morti legate alla lavorazione dell'amianto nelle quattro sedi italiane di Cavagnolo (Torino), Casale Monferrato (Alessandria), Rubiera (Reggio Emilia) e Bagnoli (Napoli). Rischiavano entrambi fino a 13 anni per l'accusa di disastro ambientale doloso e fino a 10 per quella dell'inosservanza volontaria delle norme sulla sicurezza. «Un processo è giusto quando si svolge in tempi ragionevoli» sottolinea il procuratore vicario Raffaele

Guariniello, che ha condotto le indagini assieme ai pm Sara Pannelli e Gianfranco Colace.

I tempi ipotizzati per la sentenza si aggirano intorno a 18 mesi. Oggi intanto si parte con la costituzione delle parti civili. Una folla. La stima è tra i 4 mila e 4 mila e 500: 700 hanno già raggiunto un accordo - per un totale di quasi 20 milioni di euro - con lo svizzero Schmidhaeny, ma non con il belga De Cartier De Marchienne, al quale quindi chiederanno conto in aula. A rappresentare le parti civili ci sarà un collegio legale internazionale: è la prima volta che

accade in Europa in una causa per danni ambientali. Lo scopo è quello di dimostrare, attraverso le informazioni e i documenti a disposizione di ogni legale nel proprio paese, che la politica sulla sicurezza e sulla salute dell'Eternit apparteneva ad un'unica regia.

Questo il filo conduttore seguito dal pool di Guariniello a partire dal 2004, dopo la scoperta del legame tra la morte di un operaio residente in provincia di Torino, ad Orbassano, ma per anni impegnato a lavorare l'amianto in uno stabilimento

Eternit in Svizzera. La ricerca e il monitoraggio di chi si è ammalato o è morto per essere stato a contatto dell'amianto. Sul posto di lavoro, ma non solo perché la polvere ha raggiunto spesso anche chi non era dipendente Eternit. Basti pensare che per il solo inquinamento relativo a Casale Monferrato il ministero dell'Ambiente, che ha individuato l'area interessata direttamente dall'inquinamento di amianto, ha dovuto perimetrare 738,95 chilometri quadrati ricadenti nei territori di ben 48 comuni. Si tratta di territori interessati non solo dalla massiccia presenza di materiali in eternit, ma anche dalla diffusione degli scarichi della sua lavorazione.

Una storia senza fine. C'è chi continua ad ammalarsi di mesotelioma o di asbestosi. C'è chi continua a morire. Tant'è vero che quello di stamani non sarà l'unico processo contro la multinazionale Eternit. In questi stessi giorni, infatti, proseguono le indagini preliminari di quello che può essere definito il caso Eternit bis: riguarda le vittime dopo il febbraio 2008. Quelle accertate sono già 427:

257 morti, 170 malati. Ma è molto probabile che l'udienza preliminare dell'Eternit bis non si svolga prima che il dibattimento attuale sia a buon punto. La corte sarà presieduta dal giudice Giuseppe Casalbone e dai giudici a latere Fabrizia Pironti

e Alessandro Santangelo. Tra le parti civili anche vari enti pubblici (come le Regioni Piemonte, Emilia e Campania), comitati e onlus di ogni parte d'Italia e sindacati. La Cgil ha organizzato un presidio davanti al Palagiustizia. «Vogliamo lanciare un monito - ribadisce Vincenzo Scudiere, segretario piemontese della Cgil - a chi

pensa che salute e sicurezza sia le ultime cose a cui si pensa quando si deve produrre». Non a caso stamattina si svolgerà un corteo in ricordo dei 7 operai bruciati vivi, 2 anni fa, alla Thyssenkrupp. Tra i testimoni ammessi dal tribunale c'è anche Romano Prodi. L'avvocato di alcune vittime Eternit Ezio Bonanni, che ne ha chiesto la presenza annuncia: «Gli faremo delle domande anche in ordine all'indulto, che è una misura premiale di cui quegli imputati possono beneficiare».

Un miliardario svizzero e un barone belga accusati di disastro ambientale doloso

Si preannuncia un giudizio-bis per le vittime successive al febbraio del 2008



## Il giudice

Dal caso Canale 5  
alla Juventus

■ Napoletano, 59 anni, il giudice Giuseppe Casalbore è già stato al centro di clamorosi casi giudiziari. Nel 1984, quando era pretore, oscurò alcune tv private (compresa Canale 5) vietando loro di trasmettere i programmi su scala nazionale. Nel 2002, processò la Juventus per abuso di farmaci e doping, nel 2003 fu fra i giudici che sollevarono dubbi sulla costituzionalità della legge Bossi-Fini sull'immigrazione.

### Lo spettro dell'amianto

La fabbrica dell'Eternit: i vertici dell'azienda devono rispondere delle migliaia di morti provocati dalle fibre dell'amianto

# AMIANTO

## LA FABBRICA DEL CANCRO

**I numeri della maxi inchiesta**

**2056**  
le vittime accertate

Sono i morti accertati dalla Procura di Torino fra il 1952 e il 2008: dopo il 10 febbraio del 2008 le vittime sono già 257 e centosette sono finora i nuovi ammalati

**220**  
mila  
pagine processuali

Per istruire il maxiprocesso sono stati presentati dalla Procura di Torino 220 mila atti processuali che contestano ai due imputati il reato di disastro ambientale

**557**  
i dipendenti testimoni

Sono centinaia i dipendenti dell'Eternit che hanno collaborato all'inchiesta. I tempi ipotizzati per la sentenza si aggirano intorno ai diciotto mesi

**5**  
miliardi di euro  
le richieste

È il risarcimento chiesto dalle migliaia di parti civili ammesse al processo: cinquecento parti lese hanno già accettato l'offerta fatta dal magnate svizzero

## Protagonisti

### L'accusa

OLTRE AL PM RAFFAELE **GUARINIELLO** CI SARANNO I SOSTITUTI SARA **PANELLI** E GIANFRANCO **COLACE**

### Le parti civili

PER LA PRIMA VOLTA IN UN'AULA DI **GIUSTIZIA** VI SARÀ UN COLLEGIO **INTERNAZIONALE** FORMATO, TRA GLI ALTRI, DA JEAN PAUL **TEISSONIERE** E SYLVIE **TOPALOFF**

### Gli imputati

LO SVIZZERO **STEPHAN SCHMIDHAENY** E IL BELGA LOUIS DE CARTIER, ACCUSATI DI **DISASTRO AMBIENTALE COLPOSO**